

## UMBRIA 2015: UNA NUOVA ALLEANZA PER LO SVILUPPO

### TAVOLO GENERALE giovedì 29 dicembre 2011

ore 10,00 - Sala della Giunta - Palazzo Donini

**Presenti:** Componenti del Tavolo Generale della Nuova alleanza per lo sviluppo, Assessori regionali, Direttori regionali.

**Oggetto:** *Schema di Documento Annuale di Programmazione 2012.*

La **Presidente Catuscia Marini** apre la riunione precisando che il Documento annuale di Programmazione regionale è stato inviato alle parti sociali con qualche ritardo, dovuto principalmente alla necessaria ulteriore verifica dei suoi contenuti in relazione alla manovra finanziaria nazionale e ai suoi riflessi sulla finanza regionale.

Il Tavolo odierno è stato convocato per approfondire i temi ivi trattati nonché per fornire informazioni sui provvedimenti che la Giunta regionale ha già adottato nella seduta del 16 dicembre u.s. e su quelli che adotterà nella seduta che seguirà subito dopo il Tavolo generale. La Giunta regionale intende adottare formalmente il DAP entro la metà del mese di gennaio e nei prossimi giorni si attendono da parte dei soggetti presenti, le osservazioni ed integrazioni scaturite dall'odierno tavolo generale che rappresenta un momento fondamentale di approfondimento e di confronto formale, sia interno che partecipativo, con le parti sociali.

Nella seduta del 16 dicembre 2011 la Giunta Regionale ha assunto misure orientate sia al Welfare/Sanità sia allo Sviluppo, soprattutto a sostegno della piccola e media impresa e della ripresa economica più complessiva della nostra regione.

I punti essenziali riguardano principalmente:

- La definizione del percorso per l'accesso ai fondi FAS procedendo nella fase immediatamente operativa già da gennaio 2012: al riguardo sono state sbloccate anche le economie di 37 milioni di euro derivanti della precedente fase di programmazione 2000-2006 che sommati ai 216 milioni assegnati formalmente dal governo per l'attuale fase di programmazione 2007-2013, ammontano a complessivi 253 milioni di euro. Tali risorse ci consentono di attivare e di accedere alle linee di finanziamento previste per i diversi ambiti: si tratta di misure immediatamente cantierabili sia per gli enti locali che per le imprese e la rapidità di utilizzo delle risorse dipenderà naturalmente anche dalle caratteristiche dei progetti che verranno presentati;
- Gli interventi sul credito la cui trattazione sarà approfondita dall'Assessore Riommi, il quale evidenzierà come utilizzare e ripartire complessivamente circa 20 milioni di euro, anche alla luce del rifinanziamento del fondo di garanzia operato dal Governo nazionale;
- La filiera turismo-ambiente-cultura: ci si riferisce alla riqualificazione delle strutture alberghiere, all'attivazione dei nuovi bandi per le misure del pacchetto competitività Resta 3, all'utilizzo dei fondi Fesr e Fas per il cofinanziamento delle iniziative pubbliche previste nell'ambito dei progetti TAC;
- I bandi Energia: le risorse di questo asse sono totalmente attivate e messe a disposizione tra la parte pubblica e la parte privata per complessivi 39 milioni di euro perciò di fatto, eccetto eventuali residui, l'intero asse si esaurisce con la programmazione 2007-2013;
- Nell'ambito dello sblocco delle risorse FAS, la partenza immediata dei PUC di Città di Castello e Marsciano che erano già inseriti nella vecchia graduatoria e che attendevano di essere riattivati;

- Sul versante infrastrutture sono stati sbloccati circa 86 milioni di euro di risorse FAS: per le piastre logistiche, si sono concluse le procedure di gara per l'affidamento dei lavori, sono in corso interventi sulla Strada Pievaiola, sono previsti interventi sulla Ferrovia centrale umbra sia nella tratta del comune di Perugia, volti in parte alla riqualificazione della stazione di Ponte San Giovanni che alla tratta Cesi/Terni. Altri interventi riguardano all'eliminazione dei passaggi a livello, alla riqualificazione della E45 nonché il completamento della E178 in accordo tra Umbria, Marche e Toscana. In particolare queste due grandi opere potrebbero trovare sostegno anche con misure di sviluppo nazionali. Infine, così come confermato nel Dap si è proceduto al finanziamento di quasi 5 milioni di euro per gli interventi rientranti nella LR 46/97 di piccole opere pubbliche per circa 50 comuni umbri, già in forte sofferenza nella loro capacità di investimento in questo settore;
- Per l'aspetto Sanità è prevista la ristrutturazione dei 118 e dei magazzini farmaceutici e la messa in atto di misure per il contenimento della spesa farmaceutica. La Giunta regionale sta lavorando ad una proposta complessiva alla luce non solo di quanto è già nel DL governativo, ma anche su quelle che saranno le auspiccate risultanze del Tavolo di confronto Governo-Regioni che porterà entro aprile 2012 alla definizione del nuovo patto per la salute 2013-2015, dal quale si attendono modificazioni, compresa la riorganizzazione dei servizi sanitari ospedalieri finalizzate al contenimento della spesa pubblica. Evidenzia che nel corso del 2012 la nostra regione dovrà essere in grado di elaborare un'efficace proposta riorganizzativa per il contenimento sostanziale dei costi, sia sulla rete dei servizi ospedalieri e dei servizi sanitari territoriali sia, sul modello di organizzazione e gestione della sanità perché dal 2013 con la contrazione di risorse di oltre 100 milioni di euro, gli effetti delle manovre governative su sanità e servizi incideranno pesantemente sulla regione.

Sul versante del welfare, in seguito ai tavoli tematici svolti, la Giunta regionale del 16 dicembre ha deliberato alcune proposte, quali l'avvio del percorso di attuazione della LR, il sistema della disciplina dell'accreditamento dei servizi sociali, la rivisitazione del modello organizzativo e gestionale dei servizi sociali regionali;

- Trasporto pubblico locale: il Governo nazionale si è impegnato, in accoglimento delle proposte delle Regioni, a ricostituire il fondo per 1 miliardo e 700 milioni di euro. Tale fondo riguarda prevalentemente il trasporto ferroviario; purtroppo, la messa in sicurezza di questa parte di risorse finanziarie, consente alla regione, alle province e comuni di affrontare il bilancio 2012 in maniera relativamente più tranquilla. Il Governo inoltre, pur non accogliendo la richiesta da parte della Regione di anticipare la fiscalizzazione per il 2012, si è impegnato a fiscalizzare tutto il trasporto pubblico locale dal 2013, quindi bisognerà avviare un percorso di accompagnamento verso la fiscalizzazione, che ci consenta di avere un'organizzazione e una gestione dell'insieme del trasporto regionale, di cui non si conoscono ancora le modalità.

Per la E45 e la E78 Perugia-Ancona, le due grandi infrastrutture regionali - che dovrebbero rappresentare alcune delle misure per lo sviluppo nazionale - la Regione ha aperto un confronto con Marche e Toscana per definire una modalità operativa degli interventi in accordo con il governo.

Il DAP attuale è frutto della messa a disposizione di tutte le risorse regionali disponibili a livello regionale (tranne per quanto è *in fieri* per le E45 e la E478) ma esso presenta problematicità e punti delicati, come ad esempio la riduzione del 20% della capacità di indebitamento delle Regioni, dovuti principalmente all'impatto dei provvedimenti nazionali, per effetto delle quali l'Umbria è prossima al punto di saturazione anche per quanto attiene le politiche di investimento.

Nel bilancio 2012 ci sarà il recupero di una parte delle risorse finanziarie con una serie di priorità di interventi legati alla non autosufficienza, alla disabilità e all'infanzia; inoltre è previsto un

contenimento delle spese per il personale già ridotto di circa il 4% nel corso dell'anno 2011. Ciò per tentare di tamponare l'effetto pesantissimo dell'azzeramento dei fondi nazionali per il welfare previsto dal 2012, ma naturalmente non sarà possibile compensare i tagli statali delle leggi di settore con fondi propri di bilancio regionale.

Per il 2012 la Giunta regionale non prevede il ricorso alla leva fiscale aggiuntiva sull'Umbria, tranne che per reperire le risorse della ricostruzione post-terremoto di Marsciano, in cui l'imposizione della leva fiscale deriva da un obbligo della legislazione nazionale per poter accedere al finanziamento del fondo nazionale di protezione civile.

Si dovrà esercitare un monitoraggio stretto sulle spese sanitarie, mantenendo i conti in equilibrio senza gravare ulteriormente sul bilancio regionale, facendo tutte le economie di scala possibili.

È prevista inoltre un'ulteriore riduzione delle spese della "macchina" regionale, sia attraverso le riforme in atto, sia con il blocco del turn-over per il personale, che già nel 2011 hanno visto un risparmio di 4 milioni di euro. Queste economie saranno destinate ai settori che versano in maggiore sofferenza.

La Presidente si avvia alla conclusione del suo intervento, descrivendo schematicamente la struttura e il contenuto del DAP preadottato, sottolineando in particolare che lo scenario dell'Umbria nel contesto nazionale si inserisce in un anno in cui l'Italia intera si prepara ad affrontare la preoccupante recessione, motivo per il quale anche accanto alle misure che il governo intende adottare è stato indispensabile per la Regione Umbria mettere a punto sul DAP tutte quelle risorse che possono essere finalizzate alle politiche di sviluppo.

La Presidente lascia la parola a **Vincenzo Riommi**, Assessore allo sviluppo economico, il quale informa che la riunione del tavolo del credito, richiesta da più parti, si terrà ai primi di gennaio e che in quella seduta si definiranno con precisione le linee di intervento da attivare con le risorse disponibili.

Passa a spiegare che la prima linea d'intervento è l'accelerazione dei provvedimenti per l'accesso al credito delle piccole e medie imprese entro gennaio, in modo tale che questa rapida immissione di fondi di garanzia faccia "massa".

Affronta quindi rapidamente, per punti, gli argomenti pregnanti:

- **Accesso al credito:** per la procedura prevista per la misura di ingegneria finanziaria 2000-2006 a nei giorni scorsi si è chiusa la partita europea dell'assegnazione delle risorse concernenti prestiti partecipativi, che per l'Umbria sono effettivamente disponibili e andranno al rafforzamento della dotazione di Gepafin (5 milioni di euro) per poter agire per finalità proprie al di fuori dell'ambito di operatività dei fondi gestiti di ingegneria finanziaria. La seconda linea di intervento sarà il rafforzamento dei Confidi (circa 5 milioni di euro aggiuntivi ai 4 milioni già deliberati). Per questa misura sarà necessaria l'introduzione di una norma di legge, il che avverrà tramite il collegato al Bilancio. Oltre a questi importi provenienti dal bilancio regionale, ci sarà il contributo delle Camere di Commercio;
- **Por-Fesr 2007-2013:** nella misura di ingegneria finanziaria, seconda trince, si parla in concreto del fondo di ingegneria finanziaria gestito dalla A.T.I. Prisma 2 e su questa tematica si terrà un Tavolo tematico, ma va compreso fin d'ora su quali risorse si può fare conto;
- **Cofire:** al Consorzio Fidi regionale dell'Umbria saranno assegnati circa un milione di euro per operazioni di contro garanzia. Il Consorzio si specializzerà come una sorta di "service" per tutte quelle operazioni connesse al Fondo Centrale di garanzia che è stato completamente rifinanziato. Mette in guardia contro il rischio che la quota umbra non ricada direttamente sul territorio, ma si farà in modo di appellarsi alla norma già usata da Toscana e Lazio che non ammette l'intervento del fondo di garanzia diretta per le imprese ricadenti in quelle regioni, affinché la quota sia adibita a controgaranzia. Si pensa di provvedere con un atto amministrativo regionale;

- Modifica del moltiplicatore monetario (rapporto tra l'offerta di moneta e la base monetaria) dei fondi di garanzia regionale della nostra partecipata Gepafin: da 8 si cercherà di portarlo almeno a 12, ma è necessario che tutte le banche convenzionate conferiscano quanto concordato.

L'Assessore rende noto che è stato fatto un pacchetto di accelerazione di misure, parte fondamentale della programmazione per favorire lo sviluppo, che prevedono l'emanazione dei seguenti bandi:

- l'incremento di 4 milioni di euro per la rilevazione finanziaria della graduatoria bando 2009 per la ricerca;
- bando per la stabilizzazione precari, che concede incentivi all'assunzione fino a 9.000 euro per le imprese ed i datori di lavoro privati che assumono a tempo indeterminato soggetti titolari di rapporti di lavoro a tempo determinato ovvero di contratti di collaborazione;
- bando per il Fondo regionale per la cooperazione per il quale sono previsti 2,5 milioni di euro;
- Fondo rotativo a sostegno degli investimenti che assegna risorse Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento di investimenti delle imprese in Umbria. La dotazione in prima battuta è pari a 28.210.000
- bando per l'efficienza energetica delle imprese;
- bando per gli investimenti alle imprese per la formazione e le tecnologie nel settore delle energie rinnovabili per 3,5 milioni di euro; bando manager a tempo per 1 milione di euro;
- bando di voucher formativi e bonus a favore di disoccupati per 1 milione di euro;
- bando work experience per una dotazione di 1,5 milioni di euro.

Rispetto a tutto quanto sopra prospettato, l'Assessore conclude con la precisazione che l'accelerazione dei tempi per l'accesso alle misure implicherà, come contropartita, che le risorse vengano spese entro il 2013.

All'assessore Riommi fa seguito **Fernanda Cecchini**, Assessore alle politiche agricole, che considera, ancor più che nel passato, il Piano di Sviluppo Rurale lo strumento pressoché esclusivo di intervento di sostegno allo sviluppo per quanto attiene il settore agricolo e agroalimentare. Rileva che dei 792 milioni di euro di disponibilità del PSR, ne è stato speso circa il 37% e ne è stato impegnato un buon 80%. L'AGEA quale organismo pagatore deve ancora liquidare circa 30 milioni di euro, per cui rimangono da impegnare ancora 70 milioni di euro, il cui utilizzo verrà programmato a fine gennaio 2012, quando verrà fatta una prima verifica dello stato dell'arte di una serie di progetti approvati negli ultimi tre anni e valutare quindi la possibilità di scorrimento di graduatorie già approvate, oppure l'emissione di un nuovo bando.

Al riguardo l'assessore sottolinea che il PSR dell'Umbria risulta uno tra i Piani con maggiore capacità di spesa, con 5 punti al di sopra della media nazionale, a testimonianza del fatto che c'è una capacità dell'imprenditoria agricola diffusa dell'Umbria anche di finanziare quindi di investire e di mantenere un'imprenditoria agricola di alto livello.

Ritiene che le risorse attinenti l'Asse 1, che sostiene gli investimenti delle aziende, siano ampiamente impegnate, conseguentemente considera inopportuna una nuova tornata di bandi generalisti a sostegno degli investimenti, auspica invece l'attivazione di bandi mirati e specifici per iniziative individuali e di filiera.

Afferma che comunque nel 2012 sarà possibile mettere in cantiere un volume di progetti notevole per qualità relativamente a progetti in corso di istruttoria e di bandi e programmi per nuove iniziative nelle diverse categorie previste dal PSR e dagli altri strumenti di programmazione.

Entra quindi nel merito dei bandi relativi alla ricerca e all'innovazione nel settore agricolo e agroalimentare per lo sviluppo di nuovi prodotti e di nuovi processi di approccio al mercato per

quanto riguarda tutte le componenti dell'offerta agroalimentare di qualità e di filiera, con la collaborazione dell'Università e del Parco Tecnologico Agroalimentare.

Nel campo delle infrastrutture, afferma che le progettazioni recentemente approvate sono relative prevalentemente a interventi nel settore della bonifica e dell'irrigazione da realizzare nel corso del 2012 e 2013.

Parla di investimenti verdi per quanto riguarda il comparto delle foreste e delle aree protette finalizzati alla tutela del patrimonio ambientale e culturale.

Sulle *misure a superficie* e *l'indennità compensativa*, previste dall'Asse 2, riscontra l'impegno quasi totale delle disponibilità finanziarie e quindi sarà necessario utilizzare delle graduatorie per rapportare le domande di intervento alla disponibilità residua.

Infine l'Assessore afferma che, le misure atte alla *valorizzazione* delle aziende e del territorio nel 2012, riguarderanno la continuità delle principali iniziative già approntate, considerando il drastico ridimensionamento delle risorse regionali dedicate e quindi la sola eleggibilità alla spesa comunitaria.

Conclude prevedendo una riduzione delle attività sostenibili rispetto alla spesa attivabile.

In questo contesto auspica di poter ricostruire margini di intervento per un sostegno corposo verso quei progetti di investimento emersi nell'ultimo ciclo di bandi. Al proposito raccomanda grande attenzione alla qualità progettuale degli interventi, in particolare a quelle forme di intervento innovative, individuate dalla UE, e comunque in coerenza con le linee di indirizzo governativo e quelle proprie del comparto rurale.

Sottolinea lo sforzo di innovazione delle imprese agricole e agroalimentari dell'Umbria, accompagnato da un accurato processo sul flusso dei pagamenti.

Interviene **Albano Agabiti**, in rappresentanza della **Coldiretti** ma anche della **CIA** e della **Confagricoltura**, affermando di non voler entrare nel merito dell'esposizione dell'Assessore Cecchini, al proposito attende la convocazione del Tavolo Verde.

Comunque ritiene importante lo sblocco dei finanziamenti attesi dalle imprese agricole umbre per le annualità dal 2007 al 2010, che hanno rappresentato per le stesse una salutare boccata di ossigeno. Al proposito ringrazia la Regione per il suo ruolo determinante in questa partita.

Per quanto riguarda il Dap oggi in discussione, condivide sostanzialmente l'impostazione del documento e il tipo di analisi e di verifica riservate al mondo dell'agricoltura.

Suggerisce d'altro canto di rendere al Dap un approccio di forte operatività rispetto a quello che sono i propositi e le proposte e si riserva comunque di aprire una discussione in tempi rapidi per poter apportare una serie di riflessioni e di integrazioni operative in sede di Tavolo Verde.

Interviene di seguito in rappresentanza di **Confesercenti**, **Francesco Filippetti**, il quale esterna il proprio apprezzamento per il lavoro effettuato dalla Regione nell'approntamento del Dap, di cui condivide l'impostazione.

Lamenta, nel comparto di propria competenza, una serie di dati preoccupanti con un notevole calo dei consumi e una difficoltà nell'accesso al credito delle imprese.

Sottolinea che quest'ultimo aspetto, il *credit crunch*, comporta un intaccamento delle proprie disponibilità finanziarie familiari degli imprenditori. In tal senso, ritiene che, di fronte alla resistenza prospettata dalle banche locali, sia opportuno confrontarsi anche con Istituti di credito stranieri.

Si esprime positivamente sull'intervento dell'Assessore Riommi sull'aspetto del credito poiché ritiene che in questa contingenza economico finanziaria negativa, si sia entrati nel merito della questione e le misure che si intendono mettere in campo vanno sicuramente nella giusta direzione.

Per quanto riguarda il settore del turismo, rimarca che lo stesso è una parte importante dello sviluppo dell'intera economia regionale; al riguardo esprime apprezzamento relativamente al rafforzamento della filiera arte-cultura-enogastronomia, tenuto conto delle grandi potenzialità

che la stessa prospetta. In questo contesto sottolinea l'importanza e il ruolo che l'aeroporto di Sant'Egidio riveste per il turismo insieme agli *itinerari spirituali*. Ritiene quindi opportuno investire sulla promozione della qualità ambientale e sulla valorizzazione del territorio.

Per il Testo Unico sul commercio assicura che Confesercenti farà la sua parte affinché si elabori un documento che non sia solo un regolamento ma diventi anche un momento di sviluppo per un settore che può veramente dare un contributo all'economia della nostra regione.

Ribadisce la contrarietà di Confesercenti all'applicazione dei pedaggi autostradali in Umbria con l'ipotesi di pagamento della E45. Sul fronte della sicurezza raccomanda un'attenzione da parte delle Istituzioni per quanto riguarda le infiltrazioni mafiose sul territorio. Infine auspica un intervento sugli aumenti ingiustificati delle tariffe, come quelle prospettati da Umbra Acque.

Interviene per la **CISL, Claudio Ricciarelli**, richiedendo un cambio di rotta per quanto riguarda la programmazione economica della Regione. Non vede nell'impostazione del Dap un orientamento deciso verso quattro direzioni, considerate strategiche. Infatti, lamenta ritardi per quanto riguarda l'attuazione delle riforme istituzionali e della riforma dei Servizi Pubblici Locali, nonché quella delle Agenzie regionali. Non vede risaltata la problematica della competitività e la centralità del manifatturiero nel sistema economico locale.

Entra quindi nel merito della sua esposizione. Per quanto riguarda la problematica dell'accesso al credito del sistema imprenditoriale, auspica un accorpamento dei confidi locali per migliorare la *massa critica* del sistema. Sul manifatturiero ritiene necessario operare con finanziamenti selettivi, mentre sulla filiera turismo-cultura richiede un intervento di arricchimento della stessa. Al proposito considera opportuno riorganizzare l'Agenzia di promozione turistica per un sostegno fruttuoso dell'economia locale. Sulla riforma dei Servizi Pubblici Locali, auspica un dimensionamento degli Ambiti Territoriali Integrati perché ritiene che siano troppo sottodimensionati.

Per i rifiuti ricorda che in passato erroneamente, la raccolta differenziata non è stata stimolata con una politica premiante verso i cittadini virtuosi.

Sul Piano lavoro bisogna attivare dei modelli validi di istruzione e formazione tecnico-professionale con la realizzazione di un Regolamento regionale per il nuovo apprendistato.

Ancora, sulle infrastrutture, lamenta la sottovalutazione del collegamento all'alta velocità.

Sulla sanità, parte dalla constatazione che negli ultimi due anni sono stati sottratti finanziamenti da parte del Governo per circa 120 milioni di euro, e quindi manifesta l'occorrenza di interventi per un riassetto degli assetti istituzionali del sistema sanitario.

Evidenzia come in campo sociale ci sia stata una riduzione dei costi dei servizi, auspicando nel contempo per certe tipologie di interventi un'integrazione con il comparto sanitario.

Affronta quindi il problema dell'evasione fiscale, dove ritiene di intervenire con una decisa lotta all'evasione e al riguardo auspica una giusta redditività del patrimonio immobiliare. In campo dell'imposizione fiscale richiede un grado di progressività, a parità di gettito, con salvaguardia delle classi disagiate.

Nel mondo del lavoro auspica un turnover applicato con una certa flessibilità e una riqualificazione dei lavoratori usciti dal mondo del lavoro.

Prende quindi la parola **Giorgio Mencaroni**, Presidente della **Camera di commercio di Perugia**, esprime un apprezzamento per il lavoro svolto da parte della Regione, pur sottolineando che il problema è rappresentato dalla tempistica operativa delle varie misure.

Plaude lo sblocco dei bandi TAC finalizzati al finanziamento di interventi per la promozione e la commercializzazione turistica dei prodotti tematici e d'area in una visione turistica integrata per cui attraverso l'ambiente, il paesaggio, la cultura, lo sport e l'enogastronomia si costruiscono le eccellenze del territorio. Rileva l'importanza del bando per il finanziamento regionale del Piano di settore degli interventi sulle infrastrutture regionali, previsto dalla l.r. 46/1997 per l'anno 2011, e finalizzato all'adeguamento e potenziamento delle infrastrutture per

la mobilità regionale. Lamenta in questo ultimo contesto la mancanza di un collegamento con l'alta velocità. Sul terreno della legalità e della trasparenza, riscontra che qualcosa si sta muovendo a livello di sistema comunale, anche se occorre ancora stabilire chi deve gestire i beni confiscati. Sull'aeroporto *Perugia S. Francesco d'Assisi*, sottolinea la nuova tratta Perugia-Parigi, che presto diventerà stabilmente operativa. Relativamente alla legge regionale di riforma del Trasporto pubblico locale, ritiene di prestare attenzione al trasporto ferroviario anche in prospettiva di un possibile collegamento con il sistema dell'alta velocità. Sul versante dell'occupazione Mencarelli informa che l'ente camerale ha avviato un progetto che si rivolge agli studenti del 5 anno degli istituti tecnici finalizzato all'inserimento nel mondo del lavoro con l'attivazione di un periodo di stage di formazione presso le piccole imprese artigiane e commerciali al fine anche di creare occupazione diretta.

L'**Assessore regionale Silvano Rometti** si dichiara d'accordo sul discorso dell'alta velocità affrontato da Mencaroni e Ricciarelli segnala che al riguardo è in corso una trattativa con la Regione Toscana per creare insieme il collegamento rapido con Firenze e con Milano.

**Carlo Biccini**, prende la parola per il **Forum Terzo Settore**, esprimendo una forte preoccupazione sul fenomeno della povertà in Umbria e afferma che chi entra in questa condizione difficilmente ne esce. Richiede in questo contesto interventi sistemici e considera la condizione dei minori quella più critica. Ritiene opportuno cancellare la delega fiscale, istituita a livello governativo, che comporterà da parte dei comuni un taglio del 30% del Fondo sociale. È critico sul Fondo regionale per la non autosufficienza; lamenta infine i tagli di 75 mila euro ai fondi per gli oratori.

Chiude con la richiesta di attivare una stagione di partecipazione su queste tematiche, soprattutto sui territori.

Interviene quindi, **Mario Bravi**, segretario della **CGIL** esprimendosi sui contenuti del Dap dal quale risulta una puntuale situazione della nostra regione, affermando che il sindacato farà avere al Tavolo un documento attento e approfondito del Dap.

Ritiene comunque indispensabile irrobustire le varie misure di interventi soprattutto sull'area del lavoro, con preoccupazione rileva, nel settore delle costruzioni, una riduzione del PIL del 4%, con gravi ripercussioni sui livelli occupazionali. Evidenzia che nel 2012 bisognerà affrontare la problematica degli ammortizzatori sociali.—Sull'aspetto del *Welfare* regionale, ricorda che le risorse dello stesso gravano per il 95% sull'imposizione fiscale dei lavoratori dipendenti e pensionati. Occorre attivarsi per non tagliare ulteriormente i servizi.—Sulla politica di *deregulation* messa in atto dal governo Monti nell'area del commercio crede non riscontrabile un aumento dei consumi conseguente all'apertura a 360° degli esercizi commerciali e a tal proposito suggerisce un'attenta riflessione.

Conclude ritenendo utile e opportuno avviare incontri bilaterali pur rimarcando il fondamentale ruolo di questo Tavolo.

**Umbro Bernardini** interviene esprimendo l'accordo di **Confindustria** con l'impostazione del Dap. Apprezza il buon lavoro svolto e condivisibile, ad di là di alcune fisiologiche discordanze. Sottolinea che il Dap è stato contestualizzato giustamente al momento congiunturale, ma ritiene opportuno variare il tiro in continuazione a seconda delle situazioni contingenti che si potranno verificare in questa congiuntura economica imprevedibile. Afferma che il prossimo sarà un anno tragico, lamenta che non ci si renda ancora conto della situazione che comporterà un aumento notevole della disoccupazione. Esorta a *stare sul pezzo* giornalmente, per salvare il salvabile, non spreco risorse.

Ritiene che le spese della macchina pubblica debbano essere ulteriormente ridotte, così come nel mondo delle imprese, dove c'è già stato un processo di riorganizzazione e razionalizzazione.

Considera i segnali che giungono dal sistema delle imprese fortemente significative di una paralisi in atto nel mondo industriale, dove si riscontra un processo di deindustrializzazione fortemente preoccupante.

In ultimo raccomanda per quanto riguarda i rifiuti di chiuderne il ciclo.

In ultimo, per la problematica del credito rimanda a quello che accade a livello nazionale e a non perdere tempo sulla questione dell'ex art. 107 dell'intermediazione creditizia agevolata da applicare alla *mission* delle agenzie regionali.

**Wladimiro Boccali**, in rappresentanza dell'**ANCI Umbria**, si dichiara fondamentale soddisfatto dell'impostazione del Dap. Giudica positivi i provvedimenti presi nella seduta della Giunta regionale del 16 dicembre scorso specialmente lo sblocco dei residui dei Fondi Fas, relativamente al periodo 2000-2006, e l'attivazione di quelli riguardanti il periodo 2007-2013, utili per una ripartenza dell'economia locale. Dichiara che il sistema delle Autonomie locali è favorevole alla cantierizzazione dei vari progetti, a questo proposito auspica una riorganizzazione adeguata del sistema dei bandi. In questa contingenza economico-finanziaria negativa, ritiene opportuno e positivo attivare il sistema degli interventi di manutenzione, individuandone le risorse. Non è favorevole alla progettazione di opere nuove.

Sulla sanità auspica azioni coraggiose, perché il sistema non è più sostenibile e quindi non è più praticabile la politica miope della difesa stretta dei propri servizi sul territorio: è il momento di allargare gli orizzonti tenendo presenti le risorse reali, stabilendo eventualmente al Tavolo le priorità sulle misure fattibili.

Per quanto riguarda un ipotetico patto di invarianza fiscale, afferma con forza che esso non è più possibile: i servizi hanno costi aumentati, gli enti locali presentano bilanci sempre più ridotti e c'è il rischio di non poterli più garantire.

Invita la Regione ad approvare la legge regionale sul trasporto pubblico e sulla mobilità mentre ritiene opportuno discutere con il Governo per le infrastrutture. Sono indispensabili gli interventi sulla E45 e sulla E78 Perugia-Ancona, così come è impensabile mantenere la completa loro gratuità.

Sul versante acqua-rifiuti, fa presente che gli enti locali stanno lavorando sugli ATI, l'autorità unica regionale di controllo per acqua e rifiuti è importantissima per i comuni, i quali non vogliono riappropriarsi dei servizi, bensì hanno il dovere di vigilare.

**Claudio Bendini**, per la **UIL** si ritiene d'accordo sui contenuti del Dap. È favorevole a un'ulteriore attivazione dei Tavoli tematici. Auspica un ridimensionamento delle strutture pubbliche e una riorganizzazione dei vari enti. Per quanto riguarda il personale pubblico, ne chiede un utilizzo migliorativo per quanto riguarda l'efficienza. Sul Servizio sanitario regionale ugualmente, richiede di riscriverne l'organizzazione.

**Lorenzo Mariani**, intervenendo per **Confcooperative** e per **Legacoop**, commenta che una grande preoccupazione è insita nel Dap, che esprime l'urgenza di interventi forti e immediati per tamponare la criticità della situazione. In questo contesto ritiene importante l'apporto che potrà essere garantito dalle Associazioni datoriali, con il loro lavoro propositivo a costo zero. Richiede di poter utilizzare le risorse programmate verso altri obiettivi contingenti. Considera un passaggio obbligatorio quello di canalizzare i progetti e le misure di intervento direttamente sulle banche, coinvolgendo le strutture di supporto delle Associazioni imprenditoriali.

Manifesta perplessità riguardo al progetto di una "Super-Sviluppumbria" poiché in questo momento di crisi ritiene inopportuno impiantare una struttura non roduta; d'altro canto, già le associazioni di categoria in maniera utile e convincente assistono le loro imprese associate.

Nell'agroalimentare propone di impiantare una regia non solo su base regionale per il coordinamento degli strumenti per la promozione agroalimentare che potrebbe essere formata dal Sviluppumbria, Camera di Commercio e più associazioni, al fine di ridare maggiore rilevanza alle iniziative che altrimenti diventano estemporanee e di canalizzare in più mercati congiuntamente quelle risorse che già oggi sono stanziare e di cui l'assessore Cecchini richiama precedentemente, renderebbe risultati maggiori alle aziende stesse.

Così come auspica l'introduzione di strumenti di valorizzazione del territorio con l'accordo tra la Grande distribuzione organizzata, le associazioni di produttori e le cooperative, sulla falsa riga di quanto fatto dalla vicina Toscana, sottolineando che ancora oggi nella Gdo confluisce l'80% del fatturato agricolo.

L'ultima considerazione concerne le politiche del lavoro e del welfare con la proposta di agire su quel 5% di assegnazione degli appalti diretti a cooperative sociali di tipo b e all'inserimento di soggetti svantaggiati di poter reggere socialmente nel mercato del lavoro quei soggetti che altrimenti sarebbero a carico o dell'Inps o di altri strumenti degli ammortizzatori sociali.

**Alessandra Garavani** per conto di **Legacoop** e facendo seguito all'intervento di Mariani, focalizza l'attenzione sul welfare e sulle politiche del lavoro, sottolineando che a fronte dei tagli di finanziamento a livello nazionale che interessano i 5 milioni di lavoratori delle cooperative, ritiene che alcune risorse potrebbero essere reperite dalle Fondazioni bancarie per questo settore in sofferenza. Condivide la strada scelta dalla Regione con l'approvazione delle Linee guida sull'accreditamento regionale deliberato il 16 dicembre scorso, che salvaguarda la qualità e i servizi delle imprese sociali sul territorio.

Per **Confapi**, **Guido Perosino** rappresenta la condivisione di massima per il Dap, soffermandosi rapidissimamente su alcuni aspetti specifici. In particolare per quanto attiene il credito alle imprese ritiene che le misure adottate siano molto importanti, e di questo ringrazia la Regione. Invita ad un ulteriore approfondimento sulla riforma con al centro la realizzazione di un'unica Agenzia multifunzionale che si occupi di sviluppo e promozione, con lo scopo di ridurre gli apparati e i costi di funzionamento e gestione. Pone la domanda di quale sarà il ruolo proprio di Apt e Sviluppumbria e se tra i soggetti aderenti potrebbero entrare anche le associazioni imprenditoriali.

**Aldo Amoni**, per **Confcommercio**, dà atto alla Regione dello sforzo fatto per tenere conto e riportare nel DAP le istanze delle Associazioni di categoria, le quali stileranno un documento congiunto per esprimere più compiutamente le proprie valutazioni al riguardo.

Esprime apprezzamento su quanto è stato fatto dalla Regione sul versante del credito alle imprese, ritenendo comunque cosa assai utile promuovere un Tavolo di concertazione specifico, cui invitare le banche presenti in Umbria.

**Sergio Bova**, per **Confartigianato**, rivolge anzitutto un'indicazione di metodo per le prossime sedute di concertazione: sarà necessario contingentare i tempi degli interventi.

Sulle linee generali del Dap fa proprio il discorso di Bernardini di Confindustria. Bisogna aver il coraggio di riscrivere il futuro. Ritiene che per migliorare la situazione del sistema delle imprese ci vuole un passo diverso di intervento, mettendo a sistema le risorse.

Sul mondo dell'edilizia prospetta un imminente tonfo, con numerosi pignoramenti edilizi.

Afferma che la funzione della politica è quella di operare e attuare. Per le banche ritiene che il patrimonio vada salvaguardato, ma bisogna garantire il credito alle imprese.

In ultimo auspica la necessità della sussidiarietà facendo sistema unitariamente.

Lamenta che nel Dap. Non venga affrontato il nodo delle Province.

Per la E45 riscontra che il problema non è solo un eventuale pedaggio ma anche la sua manutenzione.

Per la **CNA**, interviene **Paolo Arcelli**, che esorta gli attori del Tavolo a lavorare in maniera unitaria. Sottolinea che nell'ambito dell'accesso al credito, il Fondo centrale di garanzia, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, costituisce un percorso valido per il sostentamento dello sviluppo delle Piccole e Medie imprese, in quanto permette alle stesse la possibilità concreta di ottenere finanziamenti senza garanzie aggiuntive.

Rappresenta lo stato di criticità in cui si trova il sistema delle piccole imprese in Umbria. Lamenta la lontananza della 2° fase governativa, rivolta alla crescita, in questo senso occorre cambiare comportamenti e modi di agire e soprattutto ci vuole una sintesi costruttiva tra l'area pubblica e quella privata.

Per quanto riguarda la funzione del Tavolo, raccomanda in questa contingenza negativa, di portare dei prospetti operativi che non siano rattoppi.

In ultimo ritiene opportuno e produttivo coinvolgere le imprese sia nella fase progettuale sia in quella decisoria della programmazione economica regionale.

**Francesco Tuccari**, intervenendo per l'**ABI**, afferma di essere d'accordo con i contenuti del Dap. Esprime innanzitutto apprezzamento per il rilievo che è stato dato alla problematica del credito dalla quasi totalità dei rappresentanti intervenuti precedentemente e affronta il contesto dell'accesso al credito da parte delle imprese locali, in una fase fortemente critica.

Rappresenta al Tavolo la necessità di una ricapitalizzazione delle banche italiane per resistere a eventuali situazioni particolarmente sfavorevoli. Ricorda che tale incombenza, relativa ad un rafforzamento patrimoniale degli istituti di credito europei, deriva dalle direttive europee dell'EBA (Autorità Bancaria Europea). Le banche dovranno provvedere ad una loro capitalizzazione entro la metà del 2012. Viene richiesto al complesso del sistema italiano una ricapitalizzazione di circa 18-20 miliardi di Euro, a meno di un cambiamento di orientamenti da parte dell'EBA.

Ritiene quindi conseguente una diminuzione dei mezzi finanziari a disposizione delle imprese. Tra le altre negatività dell'area bancaria, menziona, l'aumento dell'indice di sofferenza dei crediti che è dell'ordine del 60% della massa espositiva e che va ad abbattere il conto economico delle banche.

Ricorda che la massa critica del sistema bancario umbro è di circa 18 miliardi di euro e la capitalizzazione di Gepafin non ha alcun riscontro quantitativo.

In ultimo si trova d'accordo a convocare un apposito Tavolo concertativo sulla situazione negativa del credito in Umbria, con la partecipazione attiva delle associazioni datoriali.

La **Presidente Marini**, nel concludere i lavori del Tavolo, rimarca la pregnanza di contenuto degli interventi, che hanno fornito riflessioni e spunti utili per integrare e perfezionare il DAP, senza però perdere di vista che esso è un documento realistico che indica azioni concrete nell'ambito delle competenze e delle risorse regionali e che, pertanto, molti degli interventi e delle misure richiesti esulano dalle attuali possibilità, a meno di eventuali ulteriori risorse per le quali comunque bisogna attendere le misure governative della 2ª fase.

Il Tavolo Generale deve servire soprattutto in questi casi di provvedimenti a tutto tondo, mentre spetta ai tavoli settoriali concentrarsi nello specifico sui singoli provvedimenti: quelli che nel DAP sono punti di azione, andranno sviluppati nei Tavoli settoriali.

Quindi ripercorre sinteticamente e per punti gli argomenti maggiormente ripresi negli interventi.

- Agenzie (Arusia, Apt, Gepafin, Sviluppumbria) la Regione sta lavorando da due anni, ma non risulta convincente la mega-struttura centralizzata, proprio perché le agenzie, per loro natura, servono a distinguere e ad attuare modalità di funzionamento e di intervento più snelle. In particolare su Sviluppumbria ci si dovrà confrontare attentamente: per il credito e la finanza pubblica si ha autonomia funzionale, gli obiettivi da assegnare all'Agenzia per lo sviluppo debbono ispirarsi al principio di sussidiarietà;

- Riassegnazione di funzioni ai comuni: rammenta che su 92 comuni presenti in Umbria, ben 63 sono sotto i 5.000 abitanti: con queste condizioni difficilmente si può gestire una legge che riassegna ai Comuni le funzioni. Si dovrà procedere alla rapida organizzazione delle unioni di comuni, nonché al ricollocamento di circa 900 unità lavorative. Tutta questa materia verrà discussa dapprima sui Tavoli tematici, poi al Tavolo Generale, così come pure si farà per Sviluppumbria;
- Contrazione del credito alle imprese: le misure messe in campo servono solo a potenziare alcune azioni, e non possono essere certo risolutive del problema. Accoglie la richiesta di convocare possibilmente entro gennaio il Tavolo del Credito che sia strettamente riservato ai soggetti “attori”, ritenendo che possa essere una prima interlocuzione utile sul tema;
- In risposta all’Anci, rappresenta che il DAP attuale è nato proprio con l’intento di trovare il modo in cui riposizionare l’intervento pubblico a fronte di una capacità di spesa sempre più ridotta; non a tutte le esigenze si può sopperire per mezzo della fiscalità imposta ai cittadini e alle imprese, senza considerare poi che non tutte le realtà socio-economiche sono uguali;
- Addizionale regionale: non può essere progressiva per legge e per sua natura, senza considerare che allo stato attuale circa 300 mila umbri risultano con un reddito annuo inferiore ai 15.000 euro e solo 4 mila nostri cittadini denunciano redditi annui superiori ai 75.000 euro;
- Non-autosufficienza: non condivide l’idea venuta avanti in questi ultimi anni che le politiche di welfare vengano finanziate col fondo sanitario; nel FAS la Regione ha voluto inserire risorse dedicate;
- Infrastrutture: ad oggi le manutenzioni ordinarie in capo agli enti locali non sono finanziabili interamente dalle Regioni. In particolare per la E45 la Regione ha sottoscritto un accordo di programma che comprende anche il pagamento del pedaggio, mentre le modalità dei pedaggiamenti saranno parte di una seconda fase di trattativa.

Chiude i lavori alle ore 14,00, ringraziando tutti i presenti e precisando che attende le memorie preannunciate da più organizzazioni, possibilmente entro il 10 gennaio.

*Il Segretariato della Concertazione*

*La Segreteria Tecnica  
della Nuova Alleanza per lo Sviluppo*